

PRESIDENTE: Possiamo passare ad un'interrogazione, riusciamo a farcela, se è d'accordo il proponente, interrogazione 2018 collegamento funiviario fra Moena e Soraga e il Passo di Costalunga, relativo impatto sul territorio, proponente Roberto Bombarda.

Ha facoltà di illustrare l'interrogazione, poi vi sarà la risposta, ce la facciamo nei tempi previsti.

Prego Consigliere Bombarda.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Presidente, intanto abbiamo utilizzato l'occasione che ci viene offerta da questo Consiglio straordinario, per riportare l'attenzione ad un'interrogazione, che appunto è di parecchi mesi fa e piace notare come su un argomento, sul quale tra l'altro esponenti della Giunta Provinciale si sono già pubblicamente espressi, non sia arrivata ancora una risposta formale. Parliamo di un'interrogazione brevissima, con un paio di quesiti formulata il 6 settembre, siamo ai primi di marzo e non è ancora giunta risposta. Peraltro va rilevato che su argomenti simili, ci sono altre quattro, cinque interrogazioni presentate dal nostro gruppo che riguardano altri collegamenti sciistici, come Folgaria e Lastebasse come il Molveno – Andalo, come Brentonico, Malcesine e anche queste giacciono ormai da diversi mesi senza risposta. Quando l'impostazione di tutte queste interrogazioni, non è mai un no di principio a nuovi impianti e aggiornamenti e ammodernamenti di stazioni sciistiche, che anzi sono cose auspicabili per mantenere competitivo il nostro tessuto imprenditoriale e la nostra offerta turistica. Ma riguardano voci, comunicazioni di iniziative, di nuove iniziative, che a nostro giudizio contrasterebbero con quelli che sono gli atti approvati da quest'aula e dalla Giunta Provinciale a partire dal Piano Urbanistico Provinciale per proseguire con l'atto di indirizzo sul turismo e tutta una serie di iniziative, per indirizzare la politica turistica, in specie la politica di sviluppo degli impianti di risalita. Questo caso specifico riguarda un ipotetico nuovo collegamento, tra Moena e Soraga, quindi Passo di Costalunga, in quanto la Società Latemar Carezza ha commissionato un progetto di fattibilità che prevede appunto questo nuovo collegamento, sul quale alcune associazioni si sono già espresse chiaramente contro, ad iniziare dalla SAT. La quale ha ricordato come nel serato confronto che ci fu alcuni anni fa per la costruzione degli impianti in Val Giumela, la Giunta Provinciale, già allora guidata dal Presidente Dellai, dichiarò pubblicamente e in più occasioni, che la Val Giumela sarebbe stato l'ultimo sacrificio chiesto al territorio delle valli di Fiemme e Fassa. Quindi questa ipotesi andrebbe contro quelle che furono quelle dichiarazioni, ma anche quelle che sono le programmazioni di sviluppo dell'impiantistica in Trentino, sia appunto previste dal Piano Urbanistico Provinciale e sia dagli atti di indirizzo sul turismo. La riproposizione in questa occasione nasce

anche, perché proprio nei giorni scorsi, pochi giorni fa, giovedì 17 febbraio a pagina 12 del Quotidiano Tageszeitung, quindi un quotidiano edito in Alto Adige, appare la notizia secondo la quale l'imprenditore George Haisat, capo della Società Latemar Carezza, che gestisce tutti gli impianti dell'area Carezza, ha invitato al suo albergo Moseralm alcuni Assessori dell'Alto Adige e del Trentino per discutere il progetto di collegare Moena con il comprensorio sciistico di Carezza e quindi ovviamente capire anche se è vero quanto riporta Tageszeitung, se è una voce di corridoio, se questa presenza degli Assessori trentini in quella sede è motivata soltanto dalla necessità di acquisire ulteriori informazioni, così da cortesia istituzionale, oppure se si sta muovendo effettivamente qualcosa in questa direzione.

L'Assessore Mellarini il 4 ottobre scorso al Congresso SAT di Rovereto, davanti a oltre 500 persone rappresentanti di tutte le sezioni SAT del Trentino, dichiarò ufficialmente, che il Governo Provinciale è contrario alla montagna come business, eccetera, eccetera e davanti a cose simili, proprio riferito al collegamento sciistico tra Carezza e Moena, il nostro sarà sempre un no netto, non c'è alcuna possibilità per questo, perché non è previsto nel Piano Urbanistico, eccetera, eccetera, eccetera.

Ecco, dopo questa dichiarazione pubblica davanti a 500 persone, pubblicata dalla stampa, mi spiace rilevare che, insomma, le stesse cose non possono essere scritte in una risposta ad un'interrogazione nell'arco di sei mesi. Allora cogliamo questa occasione e questa opportunità che ci viene offerta, per chiedere ufficialmente risposta al Presidente della Giunta Provinciale, per sollecitarlo, per sollecitare gli uffici, che poi sono quelli che materialmente stendono la risposta alle numerose interrogazioni, a dare risposta anche su tutta una serie di altri argomenti simili e sui quali bastano veramente quattro righe di risposta, perché le domande sono molto precise e molto puntuali.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Risponde all'interrogazione il Presidente della Giunta Dellai, ne ha facoltà.

PRESIDENTE DELLAI: Naturalmente la Giunta Provinciale è a conoscenza di questa idea, idea della quale parla il Consigliere interrogante, sia per averla vista rappresentata sui mezzi di informazione, sia anche perché corrisponde al vero che, i proponenti hanno avuto modo in via del tutto informale, di mettere a parte anche il sottoscritto di questa loro ipotesi, peraltro risulta anche che, nella stessa realtà di Moena esista un'aggregazione di operatori economici che condividono questa ipotesi e credo si siano anche costituiti, non so se in società o comunque in una forma collettiva.

Questo risulta dal punto di vista generale, pe-

raltro ad oggi alla provincia non risulta depositato nessun progetto di fattibilità relativo al collegamento in parola, cioè quello tra Moena e rispettivamente Soraga e gli impianti di Passo Costalunga, dunque allo stato sappiamo che esiste da parte degli operatori di Costalunga, in particolare della società proprietaria degli impianti in quella zona, un ragionamento aperto, un'ipotesi di lavoro, che viene prospettata appunto anche attraverso una serie di iniziative pubbliche.

Secondo punto, confermo che, allo stato attuale gli strumenti di programmazione provinciale, Piano Urbanistico Provinciale e il'atto di indirizzo sulla politica del turismo, in particolare per questo tipo di realtà, non contempla e dunque non prevede e in questo momento non consente alcun intervento di questo tipo.

Per quanto riguarda il terzo punto, va detto che, naturalmente il ragionamento sul futuro, preso come punto di riferimento naturalmente il Piano Urbanistico Provinciale come ho detto prima, eccetera, ma per quanto riguarda il resto, il ragionamento sul futuro dello sviluppo della Valle di Fassa, passa inevitabilmente attraverso l'attivazione della competenza del Comun General di Fascia, in questo caso, per quanto attiene soprattutto le sue funzioni di sviluppo locale e quindi un ragionamento di natura generale, di sistema per quanto riguarda le realtà attuali e per quanto riguarda le realtà future, potrà senz'altro, anzi dovrà essere fatto in quella sede.

Preciso, peraltro, ma solo per dovere di cronaca, che l'ipotesi di collegamento di cui in parola, non prevede piste, quindi non sarebbe un collegamento di tipo strettamente sciistico, ma viene proposto dai proponenti, come un mezzo di trasporto pubblico per collegare Moena con quel comprensorio.

Detto questo, ripeto ad oggi non abbiamo avuto nessuna proposta ufficiale, ad oggi i nostri strumenti urbanistici non prevedono questo tipo di intervento, la Valle di Fassa dovrà sicuramente già, come è noto il Comun Generale ha iniziato un'attività in questo senso, dovrà aprire un ragionamento molto serio su quello che vorranno i ladini di Fassa che siano nel futuro le linee fondamentali di sviluppo economico e anche per quanto riguarda la parte del turismo invernale.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Dellai.
L'interrogante ha la facoltà di intervenire.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Ringrazio il Presidente Dellai per la risposta, che conferma anche le parole già espresse pubblicamente dai suoi Assessori. Volevo far notare che, l'esperienza insegna che non è la prima volta che si autorizza magari un impianto di risalita, anche con nobili finalità di trasporto alternativo e dopo, già che c'è l'impianto si fa anche la pista e quindi cambiano completamente gli impatti e gli equilibri.

Volevo anche far notare che è di questa settimana la pubblicazione da parte della CIPRA di un dossier proprio sul turismo alpino nell'epoca dei cambiamenti climatici, che evidenzia la necessità di considerare l'offerta della montagna in tutti i mesi dell'anno, non concentrandosi solo ed esclusivamente o principalmente sul turismo invernale, perché appunto i cambiamenti climatici possono portare in prospettiva a delle situazioni di difficoltà di alcune stazioni, specialmente quelle poste più a bassa quota o su versanti che non sono propriamente dedicati allo sci.

Ecco, questo vuole essere anche un richiamo a concentrarsi negli investimenti su quelle aree che sono effettivamente vocate, quindi quelle stazioni, quei caroselli che sono effettivamente vocati per la pratica dello sci e cercare magari delle iniziative nuove, alternative all'industria dello sci in stazioni minori, dove appunto anche i cambiamenti climatici, oltre che la concorrenza, la crisi economica eccetera, potrebbero generare delle grosse perdite in futuro e non avviare, invece, virtuose iniziative alternative. Grazie.